This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

asqualigo - Varianti e Correzioni
ai Trionfi di Petrarca - 1867

7128
50

Ital 7128.50

HARVARD COLLEGE
LIBRARY

From the Bequest of
MARY P. C. NASH
IN MEMORY OF HER HUSBAND
BENNETT HUBBARD NASH
Instructor and Professor of Italian and Spanish
1866–1894

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Varianti e Correzioni ai TRIONFI di F. Petrarca. — *Vale Centesimi* 80. *Chi nol volesse, lo respinga al*

PROF. CR. PASQUALIGO

VENEZIA.

Digitized by Google

Digitized by Google

VARIANTI E CORREZIONI

AI TRIONFI

DI FRANCESCO PETRARCA

TRATTE

DAI MIGLIORI CODICI A PENNA

E

DALLE PIÙ ANTICHE STAMPE

VENEZIA
STAB. NAZ. DI G. GRIMALDO
1867.

Digitized by Google

Ital 7125.50

HARVARD COLLEGE
JAN 12 1935
LIBRARY

Nash fund

Digitized by Google

VARIANTI E CORREZIONI

Ai Trionfi di Francesco Petrarca.

Francesco Petrarca lasciava il suo Canzoniere rilimato e ripulito fino alla perfezione e composto in un ordine che era verità e bellezza d'arte; ed i posteri lo riprodussero in centinaja di edizioni con qualche rara menda, e, fino a quarant' anni fa, senza alterare quell' ordine che non doveva esser tocco mai.

I Trionfi invece, eccettuato un capitolo, che è il II della Morte, il Petrarca non li potè finire. Furono trovati fra le sue carte involti in tanti rotoli e in uno stato da far disperare. I versi erano sepolti sotto innumerevoli correzioni, mutamenti, cancellature, che egli, non mai soddisfatto, v' era andato facendo per parecchi anni. Ricopiato in pulito non v' era che quel bellissimo Capitolo che in molti codici trovasi primo di tutti.

Il lavoro ultimo che avea a far egli, dovettero farlo coloro che primi s' affrettarono

Digitized by Google

Ital 7128.52

HARVARD COLLEGE
JAN 12 1935
LIBRARY

Nash fund

Digitized by Google

VARIANTI E CORREZIONI

Ai Trionfi di Francesco Petrarca.

Francesco Petrarca lasciava il suo Canzoniere rilimato e ripulito fino alla perfezione e composto in un ordine che era verità e bellezza d' arte; ed i posteri lo riprodussero in centinaja di edizioni con qualche rara menda, e, fino a quarant' anni fa, senza alterare quell' ordine che non doveva esser tocco mai.

I Trionfi invece, eccettuato un capitolo, che è il II della Morte, il Petrarca non li potè finire. Furono trovati fra le sue carte, involti in tanti rotoli [illegible] disperare. I versi erano [illegible] merevoli correzioni, [illegible] che egli, non mai [illegible] facendo per perenni [illegible] lito non v' era [illegible] che in molti [illegible]

Il lavoro ultimo [illegible] vettero forjo colore [illegible]

Digitized by Google

ad appagare l' altissima curiosità che l'universale avea per gli scritti di quel grand' uomo. Ma era lavoro, come ognuno può credere, ben improbo. Ce ne fanno fede anche i codici che furono scritti subito dopo il 1374, e che sono così incompleti, spropositati, confusi e discordi fra loro, che nulla più.

I codici invece del secolo XV ci mostrano con che studio s' era cercato di districare l' opera del poeta: essi sono per ogni riguardo migliori; ma non però sì che vi fosse fra loro completa concordia. La quale non vi potè essere nemmeno nelle prime edizioni a stampa di quel secolo, come non vi era fra i critici, che non andarono mai d' accordo nel fissare la lezione. Ai Trionfi noceva già molto, come è naturale, la luce vivissima del Canzoniere che gli precedeva.

A por fine allora alla discordia della lezione venne Aldo, che nel 1501 stampò le Rime di Petrarca, dicendo che esse erano quali il Bembo le avea « con sommissima diligenza » copiate di sua mano da un Codice autografo da lui avuto. Lasciando ora

Digitized by Google

stare se veramente fosse autografo quel Codice, che in verità par difficile che in pieno secolo XVI andasse così perduto senza che nulla più se ne risapesse (quando non vogliasi accettare come un fatto la ipotesi che esso venisse distrutto dai soldati tedeschi che nel 1509 saccheggiarono Padova), egli è certissimo che non vi erano i Trionfi.

De' quali, dopo la edizione di Aldo, nessuno se ne diè gran pensiero. Il Bandini nel secolo scorso avea riscontrati, per la sua bella edizione del 1748, alcuni codici della Laurenziana; ma, perchè egli avea dato retta ai più vecchi del secolo XIV, potè sì con questi correggere il Canzoniere (e chi s'è poi valso dell'opera sua?); ma non ebbe modo di fare altrettanto pei Trionfi fuorchè in piccola parte. Che se egli si fosse accorto che per risanarli facea mestieri di una cura diversa, lo avrebbe potuto fare avendo lì sotto mano ottimi codici da consultare.

Del Marsand, che passò per molto tempo come assai benemerito di Petrarca, è meglio tacere.

Digitized by Google

Ora, io credo fermamente che i Trionfi sieno nella volgata molto scorretti; che quello che non s'è fatto finora per migliorarne la lezione, lo si possa fare adesso; come pur credo che non vi sia alcuno che, trattandosi di così inclita opera del gran padre del Rinascimento, non istimi che lo si debba fare.

Dalla collazione di diecinove codici manoscritti e di quattro a stampa, io raccolsi parecchie centinaja di varianti, delle quali quelle che sono o preferibili o comparabili ammontano a un trecento. Di queste intendo ora dare un saggio, collo scopo di persuadere ed agevolare altrui la fatica di riscontrare un maggior numero di codici, essendo impossibile che uno solo ne riscontri tanti che bastino ad escludere ogni dubbio. Intanto esse non saranno inutili affatto, perchè, essendo non errori di copisti ma fatte dallo stesso Petrarca, saranno buone a conoscersi ed a studiarsi.

Inoltre, vedrà il lettore che soventi volte la variante, anche se non preferibile, serve

Digitized by Google

mirabilmente a spiegare il concetto del poeta: è un vero commento autentico.

I codici ms. da me esaminati sono i segg.:

Il Palatino 185, che ha i Trionfi scritti in epoca anteriore e da assai miglior mano che non è il Canzoniere, che li precede, che è della metà del sec. XV (la diversità non fu avvertita dal signor Palermo nella descrizione dei codici fiorentini della Palatina);

i Laurenziani I, VI, XLI, (Pluteo XLI) del secolo XV; bellissimi codici;

i Riccardiani 1114 e 1129, sec. XV (il primo che contiene i soli Trionfi è un vero giojello per la bellezza del carattere e della pergamena e per le mirabili miniature che si stimano lavoro del Gozzoli):

i Marciani 142, e 367 del sec. XIV, e 51, 52, 53, 59, 131, 149, 169, 226 del sec. XV, tutti della Classe IX;

il codice Soranzo del Museo Correr (XV secolo?)

il codice della Biblioteca dell' Università di Bologna: cartaceo, nitido, di ottima mano, ma qua e là mancante di qualche verso;

Digitized by Google

il Cod. della Bertoliniana com. di Vicenza.

Le stampe da me collazionate sono quattro: del Vindelino da Spira, Venezia 1470 (1); la Padovana del 1472, la Vicentina del 1474, e la Veneziana di Piero Veronese del 1490 (2).

Il breve spazio di un giornale mi vieta di dare la descrizione dei singoli codici ch' io ebbi cura di scegliere fra i migliori. Mi toglie del pari di citarli ad uno ad uno ad ogni variante, come avrei voluto per far conoscere la loro quasi generale concordia e costanza nel somministrarmele; eccettuati i due Marciani del sec. XIV e il Soranzo, che discordano più degli altri anche dalla volgata.

Di codici ms. conformi a questa non ne vidi che due soli: il 267, classe IX, della Marciana, ed uno (del quale perdetti il numero) della Magliabecchiana (ora Nazionale); ma essi sono del sec. XVI, cioè posteriori alla invenzione della stampa, nè sono resi autorevoli da altro pregio veruno.

La importantissima variante del verso 175, cap. II. del Trionfo d' Amore, ed un' altra

(1) Tratta, stimo, dal Marc. 52. — (2) Id. dal Marc. 53.

Digitized by Google

dello stesso capitolo mi persuadono che conformi ai codici migliori da me collazionati debbano essere anche i quattro petrarcheschi della Chigiana di Roma che furono, a mia richiesta, riscontrati in que' due luoghi del Prof. Giuseppe Cugnoni, alla cui cura è commessa quell' inclita biblioteca.

Così avendo, tre anni or sono, pregato l' egregio Signor Eugenio Mazzoni (il quale m'avea con somma gentilezza aiutato a riscontrare parola per parola il Cod. 185 della Palatina) di consultare i Codici delle due Biblioteche che ora formano la Nazionale, sopra alcuni pochi luoghi dei Trionfi, egli ne riscontrò ben trenta; e tutti, rispettivamente al secolo cui appartengono, corrispondono ai codici quì sopra notati.

Dell' ommettere la continua citazione della volgata, che tutti hanno, è inutile ch' io chieda scuse: la impostami brevità me lo impone. Ognun vede che rilevandosi il valore d' una variante dal contesto, avrei dovuto riprodurre quasi gli interi Capitoli.

C. Pasqualigo.

Digitized by Google

TRIONFO D'AMORE

Cap. I.

v. 4 Scaldava il Sol già l'uno e l'altro corno
Del Tauro.

Il Beccadelli, che nel 1540 avea veduti i frammenti autografi dei Trionfi, dice che accanto a questo verso Petrarca scrisse questa chiosa: *Hoc non placet quia dubitationem facit istud* già; — e che quindi abbia mutato così:

Già il Sole al Tauro l'uno e l'altro corno
Scaldava

come si legge in sette de' migliori codici e nella st. 1470.

6. Correa gelata al suo *usato* soggiorno.

Così anche le st. 1470 e 1490.

19. L'abito *in vista sì leggiadro* e novo

hanno 9 cod. e la st. 1470: venne preferita l'altra lezione, io credo, perchè la parola *vista* eravi già tre versi sopra.

20. Mirai *levando* gli occhi gravi e stanchi

dodici codici e la st. 1470.

22. Quattro destrier *vie* più che neve bianchi;
Sopra un carro di foco un garzon crudo
Con arco in mano e con saette a' fianchi.

Digitized by Google

Nulla tenea però maglia nè scudo;
Sopra gli omeri avea sol due grand' ali, ecc.

Il v. 25 è così in 10 codici e nelle st. 1470, 1490, ed io lo giudico preferibile.

32. Tanto ch' io fui *in esser* di quegli uno,
Che per sua man di vita eran divisi.

Credo non vi possa esser dubbio sulla preferibilità di questa lezione: leggasi più innanzi, e si vedrà che è soltanto al v. 76 che il poeta viene a sapere che quel garzone era Amore. Ai cod. è conforme la st. 1470.

37. Nessun *ne* riconobbi,

oltre i più dei codici, la st. 1470.

42. Dicendo: *Or* questo per amar s' acquista.

Così hanno 15 codici e le st. 1470, 1472, 1474 e 1490.

46. De' legami ch' io porto e *l' aer fosca.*

Così hanno 10 cod. e le st. 1472, 1474 e quella del 1748 del Bandini. Il quale preferì anche la seguente lezione del verso

51. E così *n' assedemmo* in luogo aprico.

Nessun codice ha *n' ascendemmo;* tutti hanno: o *n' assedemmo*, o *ne sedemmo*, o *ne assidemmo.* Anche la st. 1470.

56. Mi *stancàr* sì ch' i' *abbandonai* l' impresa.

Digitized by Google

Così leggono alcuni cod. e la st. 1490; gli altri, e sono i migliori, colle st. 1470 e 1472, appoggiano la volgata.

63. Sue parole mi trovo *entro* la testa,

quasi tutti i codici e la st. 1470 e 1748. Qualcuno, colla st. 1490, legge: *m' entraro nella* testa.

67. Di qui a poco tempo *tel* saprai,

anche le due st. 1470 e 1748; che hanno pure i due versi seguenti così:

134. Del barbarico amor che 'l suo *le* ha tolto.

152. Cinto di *ferro* i piè, le braccia e 'l collo.

TRIONFO D' AMORE.

Cap. II.

3. Cose che a *raccontarle* è breve l' ora.

Così leggesi in 20 codici, compresi 4 Chigiani e lo stesso Vaticano 3197 scritto di mano del Bembo, nonchè le st. 1470, 1490; alcuni hanno *ricontarle.*

6. Passavan dolcemente *lagrimando.*

È in quasi tutti i codici, e in tutte e quattro le st. più vecchie.

11. M' accostai lor; che *l'uno spirto* amico.

Digitized by Google

17. *In prima chi tu se'*, che così bene.

39. *Quivi* n' aggiunse e ricongiunse Amore.

49. E benchè *'l fesse* onde mi dolse e dole.

70. Ma cerca omai se trovi in questa danza
Notabil cosa.

che è in tutti i Codici e nelle 4 st. 1470, 72, 74, 90.

85. *A tanto* il nostro e suo amico si mise.

104. *Eran già* per seguir altro cammino,

105. E dissi al primo: I' prego che *t'aspetti*.

112. Questa, mia *in prima*, sua donna fu poi.

113. Che per *camparlo* d' amorosa morte.

123. L' età sua in sul fiorir era *finita*.

129. Che appena *mi potèo* render salute

Questo v. è così in 9 codici e nella st. 1470

145. *Ivi 'l* vano amator che la sua propria.

Questa variante è in molti cod. e stampe, non eccettuate la Cominiana 1722 e la Bandiniana.

149. E quella che, lui amando, *ignuda* voce.

Dieci cod. leggono: *ignuda*; quattro, colle st. 1470, 90: *in nuda*; e due *nuda*.

174. *Noiando* un' altra amante acerba e fera.

Digitized by Google

È data da 12 cod. e dalle st. 1472, 74.

175. *Canente* e Pico, un già de' nostri regi.

Tutti i Cod. da me esaminati hanno *Canente* e la st. 1490 e i 4 della Chigiana di Roma; e *Canente* deve essere. Ella era, secondo le favole, una ninfa che divenne moglie di Pico: alla morte di lui, che la amava di grandissimo amore, pianse tanto che la si consumò. *Carmente* non esistè mai, fuorchè nella volgata dei Trionfi, che, come vede il Lettore, sono tutt' altro che corretti o incorreggibili. La st. 1470 ha: *Carmenta*, ma questa sacerdotessa o indovina, non ebbe mai a che fare con Pico.

185. E mille, *che Castalia ed Agdnippe*
Udir cantar *per la sua verde* riva.

Il Tassoni nota: « Alcuni testi più corretti hanno *Udii cantar*; ma negli scritti di mano del Poeta si legge: *E mille, che Castalia ed Aganippe-Udir cantar;* che mostra che tutte l' altre sono scorrezioni. » E Muratori: « Il più antico de' cod. estensi ha: *E mille che Castalia ed Aganippe-Udir cantar per la sua dolce riva.* Nell' altro cod. ms. si legge: *Udi cantar per la sua verde riva.* » Alcuni cod. da me riscontrati hanno *Udir*, altri *Vidi*. Pochi hanno: *la sua verde riva.*

Digitized by Google

TRIONFO D'AMORE.

Cap. III.

8. E l'amor *dèi* saper che m' ha sì acceso.

Cioè *devi sapere*, ti deve esser noto. Sono i migliori cod. che danno questa lezione ch' io non saprei rifiutare; come accetto anche la seguente:

11. Tu vuoi *udir* chi son quest' altri ancora,

che è offerta dai migliori cod. ed anche dall' estense più antico veduto dal Muratori e dai Laurenziani riscontràti dal Bandini. La parola *sapere* c' è già tre versi sopra.

Uno de' luoghi, ove i cod. sono meno concordi a togliere le difficoltà, è quello del verso 18:

17. L' altro più di lontan, quell' è 'l gran Greco;
Nè vede Egisto e l' empia Clitennestra.

Parecchi cod. e le st. 1472, 1474 sono conformi così alla volgata. Il Marciano 52 ha:

Nè vede Egisto l' empia Clitennestra.

Il 53: *Poi vedi Egisto.* Il Bolognese ed un Estense leggono: *Che ancise Egisto.* Finalmente il Palatino 185, ed il Laurenziano VI e la st. 1490 hanno:

Digitized by Google

L' altro più di lontan, quell' è il gran Greco Re. Vedi Egisto.

Nei Marciani del sec. XIV, nel Soranzo, e negli Estensi, dopo il verso 22 si legge una terzina di meno; in questo modo:

Quel sì pensoso è Ulisse, affabil ombra
  Che la casta mogliera a casa aspetta;
  Ma Circe, amando, gliel ritiene e ingombra.
Quella che il signor suo, così soletta,
  Va consolando, in Ponto fu reina;
  L' altra, che giusto amor ha sì distretta,
È Porzia, che 'l carbone e 'l ferro affina.

Discordi fra loro sono anche i cod. del sec. XV nel verso:

35. Che non si pente, e d' aver non gl' incresce,

ove alcuni leggono: *Che non si cura*; altri: *Che non si muta* e sono i più, accordantisi colla st. 1470.

Le 8 terzine che vanno dal v. 50 al 74 mancano nei cod. del secolo XIV. Il Muratori avverte la mancanza con queste parole: » Bada ai ms. estensi che non senza ragione lasciano fuori le otto presenti terzine. È forse il Petrarca stesso le rifiutò. » È più ragionevole invece il credere che Petrarca ve le abbia aggiunte dopo; nè si vede perchè debbano essere ommesse.

65. Cotale ha questa *malattia* rimedio.

Digitized by Google

che è preferibile anche pegli ottimi cod. che la danno insieme colle st. 1470, 1490.

78. Della *sua* non concessa e torta via.

È così in tutti i migliori cod. e, secondo Muratori, era anco nell' originale autografo. L'hanno pure le stampe del Comin 1722, e la Bandiniana.

85. *Ove* convien che 'l vulgo errante agogni.

Il Cod. Palat. 185 ha :

Intorno a' quai convien che 'l vulgo agogni.

La quale spiega benissimo quell'*Ove* che è da preferirsi all'*Onde* della volgata, che non ha senso. Vedi il Commento di Leopardi a questo luogo.

90. Pura assai più che candida colomba.

Nel frammento autografo Muratori lesse queste parole scritte in margine : *Hoc placet. 1357. Mercurii 13 septem. post tertiam ante prandium. Mediolani.*

106. Gli occhi dal suo bel viso non *torcea.*

È in tutti i migliori cod. e nelle st. 1470, e 1748.

117. Tante ne *straccio,* n'apparecchio e vergo.

121. E veggio andar quella *leggiadra fera*

123. *Di sue virtuti* e di mie spoglie altera.

141. Ov'è il mio stil *come* al mar picciol fiume.

E dato anche dalle st. 1472, 74,90.

Digitized by Google

Le due terzine, dal v. 148 al 154, in alcuni cod. più antichi conformi al framm. autografo, si leggono così:

Fiera usanza d' amor e legge obliqua.
Ma soffrir si conven, chè s' ella è dura
E grave, almen è comune ed antiqua.
Or so come la fronte altrui s' oscura,
In un giorno far pace, guerra e tregua,
E so come il pensier il sonno fura.
So come *in un momento* si dilegua ecc.

159. Come *san corpo senza febbre* langue.

Così è nel Laurenz. XLI, in quattro Marciani più antichi, e negli Estensi citati dal Muratori, il quale nel framm. autogr. trovò scritto in margine: (*Hoc placet*). — Negli stessi Marc. ed Est. e nel Bolognese, e nello stesso framm. i versi 161-165 leggonsi così:

E temer di trovarla; e so in *che modo*
L' amante nell' amato si trasforme.
So esser preso ad ogni picciol nodo,
E volere e color cangiare spesso;
Nulla sentir di quel che veggio ed odo.

Parimenti, in que' codici, i versi 179, 181, 183, suonano:

Le mani armate e gli occhi avvolti in fasce :...
Come nell' ossa il suo foco si pasce ...
Onde morte palese e incendio nasce.

Il Beccadelli ne dice che questi versi leggevansi nel ms. autogr. e che in margine il

Digitized by Google

poeta li avea corretti come stanno in tutti i cod. del XV sec. e nella volgata.

184. Insomma so *come* incostante e vaga,
Timida, ardita vita degli amanti
Con poco dolce molto amaro appaga.

Questa variante la danno, oltre le st. 1470, 1490, concordi tutti i codici, e la terzina si trova, così migliorata, anche nella edizione del Bandini.

In questo Capitolo III ho voluto riprodurre tutte le varianti dei cod. del sec. XIV per giustificare quanto, nella prefazione, ho detto di essi in confronto di quelli del sec. XV.

TRIONFO D' AMORE

Cap. IV.

7. E le fatiche lor vidi e i lor *frutti*.

Frutti in luogo di *lutti*, leggono 13 codici, le st. 1472 e 1474 e la Cominiana del 1732.

8. *Con che ingegno ciascuno* e con qual arte
A l' amoroso giogo eran condutti.

Gli stessi codici. Alcuni de' quali hanno così il verso:

11. *Per adocchiar se alcun ne cognoscesse.*

mancando di due terzine; le quali nel Marc. 53 si leggono scritte in margine.

Digitized by Google

27. *Ed un suo stile avea* leggiadro e raro

Altri cod. hanno:

Ed un suo stile avea soave e raro.

ed altri ancora, attestando il Beccadelli che così avea corretto Petrarca:

Ed aveva un suo stil soave e raro.

29. Vidi *gente ir per una* verde piaggia
Pur d' amor volgarmente ragionando

Questa è la lezione di parecchi codici e della st. 1470, e, secondo il Beccadelli, quale era nelle correzioni autografe. *Volgarmente*, in lingua volgare.

42. Varii cod. e le ediz. Comin e Bandini: *col dir polito e bello;* altri: *vago e bello*; altri: *chiaro e bello*; ed altri ancora: *strano e bello*. E questa, dice il Beccadelli, era la correzione ultima che il Petrarca avea fatta il 1. luglio 1373.

46. I' dico l' uno e l' altro Raimbaldo
Che *cantâr per* Beatrice in Monferrato.

Quattro soli cod. Marciani hanno: *cantò*; gli altri e le quattro antiche stampe, con la Comin e la Bandini, hanno o *cantâr per*, o *cantâr pur*. Il Riccardiano 1129 e il Laurenz. I. hanno:

Che *cantâr Beatrice* in Monferrato.

Digitized by Google

La terzina che segue, nei Cod. del sec. XIV e in qualcuno del XV, leggesi così come dapprima l' avea scritta il Poeta:

Folchetto da Marsiglia, ch' era stato
Pria genovese, e poi presso all' estremo
L' abito con la patria avea cangiato.

Ma la correzione posteriore, qual è nella volgata, è anche ne' migliori cod.; in alcuno de' quali la sola variante è nel primo verso:

Folco quel che a Marsiglia il nome ha dato.

Notabile e bella è pure la variante del verso:

46. Ed altri mille, a cui *sola* la lingua
Lancia e spada fu sempre e scudo ed elmo.

Questo secondo verso però in alcuni codici e nella st. 1370 si legge così:

Spada e lancia fu sempre e targa ed elmo.

Il Beccadelli l' avea pur egli veduta fra le correzioni degli autografi.

71. Poria nè 'n prosa *ornar assai,* nè 'n versi.

80. Onde *anzi tempo m' adornai* le tempie.

È pure nelle st. 1472, 1474.

82. *E poi dirò* quel che d' altrui sostenne.

È data da molti ottimi cod. e dalle st. 1472, 74, 90 e dalla Bandiniana, ed è certo

Digitized by Google

preferibile, anche per togliere la troppa ripetizione del verbo *seguire*.

94. Seguimmo il *vol* de le purpuree penne.

È in undici codici e nella st. 1490.

103. Nel mezzo è un *fiorito* e verde colle
Con aure sì soavi e sì dolci acque.

Otto codici. Tre altri Marciani e la st. 1470:

Nel mezzo è un ombroso e *chiuso* colle.

110. Ed anco *di virtù* sì nuda e *magra*
Tanto ritien *del primo abito* vile.

Così è in quasi tutti i Cod. Le rime corrispondenti sono: *sagra* ed *agra*. È conforme la st. 1490.

121. E *mormorava* tutta quella valle
D' un concento d' augelli, e le sue rive
Eran verdi, vermiglie, perse e gialle.

713. E vidi a qual *servigio* ed a qual morte.

Così dieci Cod. e le quattro antiche stampe seguite dal Bandini.

Questo Cap. IV nei Laurenz. I. VI, nei Marciani 53, 142, 226, 367, nel Palat. 185, negli Estensi citati dal Muratori, nelle tre st. 1472, 1474, 1490, termina coi versi che seguono:

Non *bolle* sì Vulcan, Lipari od Ischia
Stromboli o Mongimbel, *come quel loco*,
Ove, qualunque vien, molto s' arrischia.

Digitized by Google

Ivi legati fummo in ghiaccio e 'n foco,
In sempiterne tenebre, ove, indarno
Mercè chiamando, ciascuno è già roco.
Ivi pur sospirando Sorga ed Arno,
Stetti molt' anni, libertà sognando
Nè potei per ingegno il sì far no:
Ch' io m' era di me stesso posto in bando;
Ed ebbi sol rimedio in quello stato
Gran cose e memorabili mirando.
Volgea la vista vaga in ciascun lato
Che desir di saper fea pronta e lieve
Per conoscer chi e quanto avesse amato.
E intanto mi struggea vie più che neve
Mirando alme sì chiare in cercar tetro,
Quasi lunga pittura in tempo breve,
Che 'l piè va innanzi, e l' occhio torna indietro.

Si noti: quella fra le stampe prime che era considerata come la più, anzi la sola autorevole, perchè la si diceva tratta fedelmente dal ms. autografo, è la padovana del 1472. Ora, come e perchè avvenne che in questo e in tanti altri luoghi dei Trionfi, non sia stata seguita da quegli stessi che la proclamarono tale?

Ecco la risposta che è l' unica possibile: Si intendeva parlare del Canzoniere, non de' Trionfi; i quali si ristamparono a caso e a capriccio e a occhi chiusi.

Digitized by Google

5. *Facendo mio profitto* l'altrui male.

16. Non è ancor *questa* assai cagion di duolo.

È data anche dagli Estensi e dalla st. 1490.

19. Non con altro romor *d' impeto* dansi
Due leon fieri, e due folgori ardenti,
Che *in* cielo, *in* terra *e 'n* mar dar loco fansi.

55. Io era al fin cogli occhi *e col cor* fiso.

Così hanno cinque cod. e le st. 1470, 1472, 1748. Altri cod. e altre antiche st. leggono:

Io era alfin *de l' opra* attento e fiso.

I due versi seguenti, mutata l' interpunzione, risultano così, con miglior senso:

Sperando la vittoria ond' esser sole,
E *di* non esser più da lei diviso.

Tali sono in parecchi cod. nella st. 1470 e nella Bandiniana.

79. *Castitate* e Vergogna alla fronte era.

90. *Con somma Pudicizia alma Beltate.*

Queste varianti sono date dai Cod. del sec. XIV e dalla st. 1490.

93. Che della vista non *soffersi* il pondo.

Altri cod. hanno: *sofferse*, ommettendo l' *ei*.

Digitized by Google

109. Cotal er' egli, e *tanto* a peggio patto,
Chè paura e dolor, vergogna ed ira
Eran nel volto suo *tutte* ad un tratto.

È di tutti i cod. del XV secolo e delle st. 1470, 1490.

122. Catena di *diamante* e di topazio.

136. Virginia *appresso, e* il fiero padre armato.

145. Con queste e con *certe altre* anime chiare.

150. E per purgarsi d' ogni *fama* ria.

Accanto alle due terzine comprese fra i v. 154-159, ove il Poeta torna a dire di Enea e Dido, de' quali avea cantato alla quarta terzina di questo stesso Capitolo, il Beccadelli lesse questa chiosa nel ms. autografo: *sed attende quia supra est de Didone aliter. Prima septembris* 1369. Ed ecco un altro autentico documento che prova come Petrarca abbia lasciati non finiti i Trionfi.

174. E la più casta, *v' era* la più bella.

TRIONFO DELLA MORTE

Cap. I.

Questo Cap. I. in molti codici comincia col verso

Quanti già nell' età matura ed acra.

La settima terzina s' allaccia colla seguen-

Digitized by Google

te, che è la seconda della volgata, in questa guisa:

Ivi onde agli occhi miei *quel lume* nacque
Che è oggi ignudo spirto e poca terra,
Quella per cui ben far sempre mi piacque,
Tornava con onor dalla sua guerra. ecc.

Queste sette terzine, che si trovano in alcune stampe anche recenti, nella st. 1470 sono isolate; mentre in quelle del 1490 sono seguite da tutto il Capitolo come ne' codici.

6. Che con *suo' ingegni* tutto il mondo atterra.

meglio che *con suo' inganni*, hanno i più codici e le st. 1470, 1490.

63. Pur non sentisti *giammai del mio* tosco.

81. Or sono ignudi, *miseri* e mendici.

Così è in tutti i Cod. e in tutte le stampe antiche e nelle due del secolo scorso più volte citate.

Parimenti i Cod. e le stampe danno così il verso:

94. Che vale a soggiogar *gli altrui* paesi.

140. *Cacciar me* innanzi ch'ero giunto in prima.

145. Virtù morta è, bellezza e *leggiadria*.

Che è anche nelle st. 1472, 1474.

150. E il canto pien d'angelico *intelletto*.

Che è pure nelle st. 1470, 1490. E in queste e in tutti i cod. è il verso seguente:

170. *Sendo lo* spirto già da lei diviso.

Digitized by Google

Cap. II.

35. *A le anime* gentili, *alle altre* è noia.

Ed è la sola solissima variante, se pur merita esser tale chiamata, di questo Capitolo.

TRIONFO DELLA FAMA

Cap. I.

35. *Ai volti*, agli atti: e di que' primi due.

È in tutti i codici. Come è pure in tutte le antiche stampe il seguente:

52. *Due altri Fabii*, e due Caton con esso.

66. *Della Cavalleria*, ch' orba non fosse.

È in 12 cod. e nella st. 1470.

75. Ma *vie* più con pietate, il popol greco.

pur in ambe le st. 1470, 1490, e nella Bandiniana.

78. E con la lingua *al suo voler* lo strinse.

88. Appio conobbi *agli occhi suoi*, che gravi.

In nessun cod. o antica stampa si legge la scorrezione fatta poi da qualche editore:

Appio conobbi agli occhi, e a 'suoi, che gravi.

96. Ebbe nome *in sul* fior degli anni suoi.

117. Un chiuso cor *profondo in suo secreto*.

Digitized by Google

Cap. II.

6. E *sentiva al* mio dir mancar gran parte.

La danno undici cod.; ma la volgata può stare.

35. . . . . nulla meglio scopre
Contrari due *che un* picciol interstizio.

È di varii codici e delle st. 1490, 1722, 1748. Che sia la vera lezione ognun lo vede.

46. Vedi *quel che* uscì già del foco ignudo.

Così 6. cod. e le st. 1470, 72, 74. Gli altri, colla st. 1490: *Vedi qual uscì già.*

69. E 'l ciel *legar* con semplici parole.

È in più codici e nella st. 1470.

97. *Perchè* vedendo ancora il suo fin reo.

104. Con una treccia *accolta* e l'altra sparsa,
Corsa alla babilonica *rapina.*

Altri codici leggono, come voleva il Carrer, e con lui il Leopardi (il quale avrebbe preferita anche la sovracitata variante alla lezione della volgata che non ha senso):

Poi vidi la magnanima reina
Che, una treccia *raccolta* e l'altra sparsa,
Corse alla babilonica ruina.

112. Nel cor femmineo fu *sì gran* fermezza.

La danno tutti i codici; ed è preferibile

Digitized by Google

anche perchè toglie la ripetizione della stessa parola che è nel verso precedente.

Cap. III.

6. Al qual aggiunge *chi* dal cielo è dato.

È data da 6 codici e dalla st. 1470. Due altri cod. e la st. 1490 leggono: *chi dal ciel gli è dato.*

12. Che Argo e Micene e Troja se ne *pente.*

È di 9 cod. e della st. 1470. Ma il senso non è men duro a cavar fuori.

30. E qual *andar innanzi* e qual seguire.

È così, come deve essere, in tutti i cod. e nelle antiche stampe. Lo stesso di' dei seguenti:

40. *Crispo Salustio seco a mano a mano,*
Ed un che gli ebbe invidia e videl torto.

che mi pajono preferibili.

54. *In lui* cercando fame indegne e false.

Qualche buon codice ha: *infamie indegne e false.*

56. I tempi e i luoghi *e l' opere* leggiadre.

63. Empiè *la sua* dialettica faretra.

119. La sua tela gentile *ordir* Cleante.

È di 15 cod. e delle st. 1470, 1490.

Digitized by Google

21 Non *dico* primo, ma secondo e terzo.

25. Sì che al mio volo *gli raddoppi* i vanni.

Così parecchi codici e le due st. 1472, 74. Altri hanno:

Sì che al mio volo *io raddoppi* i vanni.

Un solo cod. è conforme alla volgata. La st. 1470 ha:

Sì ch' al mio volo *liradoppi* vanni. (*sic*)

27. *Io nulla avanzo de'* perpetui affanni.

Che è pure nella st. 1490. Per intendere la volgata è forza stiracchiare ogni parola.

29. Fosse la terra; *notte e dì* rotando.

45. *Fermare* in loco stabile sua speme.

Così la st. 1470. La 1490 ha: *Di porre in loco.*

72. *Ma* piaga antiveduta assai men dole.

83. Come fa la più *gente*, chè per certo.

D' alcun de' suoi già volea far divorzo.

È in tutti i cod. e nelle antiche stampe; come anche il seguente che mi pare la vera lezione:

104. E secoli vittor d' ogni *celèbro.*

Digitized by Google

cioè d' ogni celebrità, d' ogni uomo celebre.

112. Passan *vostre grandezze* e vostre pompe.

126. Tosto vedreste in *fumo* ritornarle.

È dato da tutti i codici e dalle st. 1470, 90. La voce *polve*, si trova cinque versi sopra.

136. Quanti son già felici morti in fasce!

TRIONFO DELLA DIVINITA'

5. *A me* mi volsi e dissi: In che ti fidi?

Tutti i codici, anche gli Estensi, danno questa vera lezione. Attestano Muratori e Beccadelli che nel ms. autografo stava appunto scritto così.

33. Che *umana* vita fanno varia inferma.

45. Che *fia memoria* eterna il nume loro.

Oltre i migliori codici, la st. 1470.

58. Che conturba e *quïeta* gli elementi.

64. *Quanto* in molt' anni appena si raguna.

70. *Quasi* spianati dietro e innanzi i poggi.

Sono parecchi i cod. che così leggono; delle stampe, la sola 1490. Muratori dice che nel ms. autografo leggevasi:

Equarsi dietro e innanzi *valli* e poggi.

Digitized by Google

Equarsi, agguagliarsi. Sarebbe la lezione migliore.

84. Di ch' io ragiono, *quandunque* e' si sia.

E di 12 cod. e delle st. 1470, 1748. Il Muratori cita la nota marginale dell' autografo: (*Hoc placet*).

115. *E vederassi in quel poco paraggio.*

È di molti codici e delle st. 1470, 1490, 1748.

121. Questi *Trionfi*, *cinque* in terra giuso
Avem veduti, ed alla fine il sesto,
Dio permettente, vederem lassuso.

Così sarebbe anche nel ms. autografo. Nel quale, secondo il Beccadelli, alla fine di questo Capitolo si leggevano queste parole: *Explicit Dominica Carnisprivii, XII Februarii* 1374, *post coenam*. (Vedi l'Edizione di Verona del 1799).

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Ital 7128.50
Varianti e correzioni ai trionfi di
Widener Library 006443333
3 2044 082 283 987

Digitized by Google